

suddetto e di lui rappresentanti; e Carlo di Lorena cardinale di S. Apollinare, arcivescovo di Reims, primo pari e legato apostolico, Anna duca di Montmorency, pari, connestabile e gran maestro di Francia, Iacopo d'Albon signore di St. André, marchese di Fronsac, maresciallo, Giovanni di Morvillier vescovo di Orleans, consigliere privato, e Claudio de l'Aubespine signore di Hauterive, segretario di stato e delle finanze, rappresentanti Enrico II re di Francia, in presenza ed in seguito agli uffici di Cristiana duchessa di Lorena, e presente pure il duca Carlo suo figlio, pattuiscono: Si richiamano in vigore i trattati esistenti fra i due stati prima del 1502, prima della guerra fra Carlo V imperatore e Francesco I; e fra i medesimi stati sarà perpetua pace ed alleanza, rimettendosi vicendevolmente le passate offese. I due sovrani procureranno sia convocato un Concilio generale pel bene della Chiesa. I vicendevoli sudditi potranno trafficare liberamente e sicuramente nei rispettivi stati dei due re, pagando i diritti consueti. Si revocheranno tutte le lettere di marco rilasciate dai re medesimi l'uno contro i sudditi dell'altro, e non ne saranno più emesse se non contro colpevoli riconosciuti giuridicamente e in caso di negata giustizia. Gli abitanti dell'Artois e della Fiandra, e tutti i sudditi francesi, godranno le franchigie e privilegi loro accordati dai re di Francia nei Paesi Bassi spagnuoli, e come prima del 1551. Sarà accordata amnistia da ciascuno dei contraenti ai rispettivi sudditi che avessero parteggiato per l'altro, con facoltà agli amnistiati di rientrare nei rispettivi beni e diritti, meno i frutti e redditi corsi fin oggi; si eccettuano i fuorusciti dei regni di Napoli e Sicilia e del Milanese. Il *re delfino* riavrà il possesso di Crèvecoeur, salvi i diritti del signore di Crunighen, quale erede dell'ultimo sig. di Bures, che sarà reintegrato in quelli goduti dal sig. Adolfo di Borgogna su Crèvecoeur, Herleux, Rebilly, St. Souplet e la castellania di Cambrai, secondo il risultato del processo che si sta istruendo. Il re di Francia tratterà bene Maria infanta di Portogallo unica figlia della regina vedova (di Francia) Eleonora, e si pattuisce circa la dote della stessa. Il re di Spagna restituirà a quello di Francia Saint-Quentin, il Châtelet ed Ham colle loro dipendenze, e quanto altro gli avesse occupato nella guerra; il secondo renderà al primo Thionville, Marienburg, Yvoy, Damvilliers e Montmédy ecc. colle loro dipendenze ecc. come sopra; con facoltà ad entrambi di esportare dalle piazze forti le artiglierie e le munizioni. Avendo gli spagnuoli distrutta Théroutane, ne sarà restituito alla Francia il territorio, con facoltà di far demolire le fortificazioni d'Yvoy che non potranno essere rialzate. Per provvedere alla sorte del vescovato di Théroutane i due sovrani deputeranno due commissari ciascuno che, con un quinto nominato dall'arcivescovo di Reims, dovranno trovarsi in Aire per decidere sul riparto delle rendite e benefici fra i due nuovi vescovadi da erigersi a Boulogne, o altrove, e a St. Omer. Bouvines e Fraisne saranno rese al vescovo di Liegi con quanto gli occuparono i francesi nella guerra, compreso il castello di Bouillon, senza pregiudizio dei diritti della casa de la Mark che verranno al più presto sottoposti al giudizio di arbitri in Cambrai (diritti dei signori di Sedan e della contessa di Brennes). Hesdin col suo baliaggio resterà a Spagna. Sarà sottoposta ad arbitrato la questione dell'abazia